



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	AM
LIR	Livello di ricerca	P
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	AM-BO170
NCI	Identificativo Samira	151348
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTT	Definizione tipologica	edificio scolastico
OGTD	Denominazione	Scuola materna Arco Guidi
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCC	Comune	Bologna
PVCI	Indirizzo	via Andrea Costa 162

AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto
RE	NOTIZIE STORICHE	
REN	NOTIZIA	
RENR	Riferimento	intero bene
RENS	Notizia sintetica	progetto

I progetti di tutti gli edifici scolastici realizzati in quel periodo (anni '70-'85) a Bologna, nascono e vengono portati a termine da un team di lavoro¹¹, presieduto dall'Arch. Riccardo Merlo, in forza al "Dipartimento Assetto Territoriale e Servizi Tecnici - Settore Progettazione ed attuazione - Unità operativa edilizia scolastica" del comune stesso. Tecnici e progettisti che si occupano dello sviluppo progettuale e di seguirne la sua cantierizzazione sono dunque dipendenti dell'amministrazione pubblica della città. L'esperienza proposta dal Comune di Bologna nel campo dell'edilizia scolastica è estremamente interessante per l'attenta ricerca tipologica, la definizione di schemi progettuali in rapporto ai bisogni espressi da nuove metodologie didattiche e la possibilità di creare una partecipazione collettiva del quartiere alla gestione del problema dell'educazione, senza dimenticare la qualità delle architetture realizzate. Uno degli aspetti interessanti dell'esperienza bolognese sta nella volontà di proporre un rinnovamento tipologico nel campo dell'edilizia scolastica, senza per questo decontestualizzare l'edificio rispetto al suo intorno. Tale rinnovamento è realizzato attraverso l'utilizzo di componenti costruttivi e tecnologici normalmente utilizzati in ambito industriale, i prefabbricati, ma in modo di riqualificarli anche dal punto di vista estetico. Un secondo aspetto è quello della partecipazione della collettività alla definizione del progetto architettonico, che non significa da parte di quest'ultima delinearne le strutture formali, compito che al contrario spetta all'architetto, ma coadiuvare lo stesso nel definirne le prerogative, le priorità, i rapporti funzionali. In quest'ottica il progetto di una scuola costituisce il momento conclusivo di una progettazione condivisa alla quale partecipano tecnici, amministratori, abitanti dei quartieri, personale didattico, sindacati, genitori cercando di rendere la scuola più permeabile alle problematiche esterne. Il tema dell'edilizia

RENN Notizia

scolastica assume una posizione centrale nel dibattito interno all'amministrazione in relazione alla predisposizione del nuovo P.R.G. di Bologna, entrato in vigore nel 1970. Se la prima ragione risiede nell'occasione rappresentata dalla redazione del P.R.G., una seconda ragione è ravvisabile nella crescita della natalità che ha coinvolto anche il nostro Paese, e dunque la città di Bologna, in concomitanza del boom economico del secondo dopoguerra e nel conseguente raggiungimento dell'età scolastica sul fare dei primi anni '70 da parte dei nati proprio negli anni immediatamente precedenti. Il primo piano di edilizia scolastica viene redatto nel 1967, a conclusione di un'indagine condotta tra il 1962 e il 1963, per la prima volta con metodi scientifici, dal Comune di Bologna su tutte le scuole del comprensorio intercomunale¹³. Il piano pone l'accento su problemi qualitativi e di distribuzione sul territorio del patrimonio edilizio scolastico, non tralasciando l'aspetto relativo ad una situazione gravemente carente anche per quantità, dovuta alla lunga latitanza dello Stato rispetto a tale questione e alla continua crescita della popolazione infantile.

Ad incidere ulteriormente sulla situazione interviene l'introduzione del tempo pieno. Il P.R.G. del 1970 recepisce il piano di edilizia scolastica del 1967 e, tra l'altro, sancisce lo standard di 40 m²/alunno di area da destinare a ciascuna scuola. Tutti gli strumenti urbanistici del Comune di Bologna riconfermano i principi adottati, con particolare riguardo alla distribuzione territoriale nell'individuazione delle nuove aree scolastiche. La legge n°641 e la n°412 del 5.08.1975¹⁶, che finanziano l'edilizia scolastica, costituiscono un importante fattore di svolta che sancisce l'obbligo da parte dello Stato di fornire i finanziamenti per l'edilizia scolastica che consentano un reale sviluppo di contenuti educativi qualificati, quali sono stati elaborati e pretesi in anni di dibattiti cittadini. A partire dal 1970 il cambiamento in tema di edilizia scolastica risulterà così radicale che al momento del varo di un nuovo piano regolatore generale, che avverrà a distanza di 15 anni dal precedente (nel 1985), ci si troverà al cospetto di una situazione in materia decisamente capovolta, per quanto riguarda disponibilità di locali, esigenze, andamento demografico. A partire dagli anni '70 i nuovi edifici scolastici vengono progettati secondo criteri che tengano conto dei metodi e delle nuove tecniche di insegnamento. Risultano pertanto imprescindibili: maggior spazio, aule 26 speciali per attività integrative, ambienti per il lavoro di gruppo, ecc. Inoltre lo standard di 40 m²/alunno ha permesso di dotare gli edifici di aree esterne di dimensioni adeguate. Negli edifici la cui realizzazione risale ad epoche precedenti, invece, spesso le condizioni ambientali (disponibilità e funzionalità di spazi interni ed esterni) sono tali da pesare negativamente sulla possibilità

di promuovere programmi educativi rinnovati ed attuare, ove richiesto, il tempo pieno in condizioni ottimali. La disparità architettonica tra le scuole costruite prima e dopo il 1970 è tale da ripercuotersi anche sulla didattica, determinando un vero e proprio squilibrio qualitativo tra gli uni e gli altri.

REL CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS Secolo XX

RELI Data 1979

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAN Codice identificativo BO170-01

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAA Autore Guglielmo, Mario

FTAD Data 2019

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAN Codice identificativo BO170-02

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAA Autore Guglielmo, Mario

FTAD Data 2019

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAN Codice identificativo BO170-03

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAA Autore Guglielmo, Mario

FTAD Data 2019

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAN	Codice identificativo	BO170-04
FTAP	Tipo	fotografia digitale
FTAA	Autore	Guglielmo, Mario
FTAD	Data	2019

FTAZ Nome file

